vinetur

L’Ue amplia l’indicazione geografica Atlantique ai vini parzialmente dealcolizzati

La norma impone diciture specifiche in etichetta e controlli sistematici per i vini rossi, rosati e bianchi con gradazione alcolica dal 6% al 9%.

giovedì 24 settembre 2026



L’Unione europea ha pubblicato un avviso che conferma l’approvazione di una modifica al disciplinare del prodotto per l’indicazione geografica protetta francese, o IGP, “Atlantique”, consentendo alla categoria di includere vini parzialmente dealcolizzati e rendendo obbligatorie regole specifiche di etichettatura e controllo per questi prodotti.

L’avviso, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell’Unione europea, afferma che il gruppo di produttori dell’IGP Atlantique ha chiesto la modifica affinché il disciplinare potesse riflettere il cambiamento del comportamento dei consumatori e la domanda di prodotti con meno alcol. Secondo il documento, il gruppo ha citato una maggiore attenzione alla salute, una più forte preoccupazione per gli effetti dell’alcol e un più ampio passaggio verso stili di vita più salutari in Francia come motivazioni del calo dei consumi e della spinta ad aggiungere vini parzialmente dealcolizzati all’IGP.

Con la modifica, l’IGP Atlantique può ora comprendere vini fermi rossi, rosati e bianchi parzialmente dealcolizzati. Il disciplinare aggiornato fissa per questi vini un titolo alcolometrico volumico effettivo minimo compreso tra 6% e 9%. I vini fermi già previsti dall’IGP Atlantique continuano ad avere un titolo alcolometrico volumico effettivo minimo del 9%.

La modifica introduce anche regole di presentazione ed etichettatura. Per i vini commercializzati sotto l’IGP Atlantique che sono stati sottoposti a dealcolizzazione parziale, sulla etichetta deve comparire la dicitura “Vino parzialmente dealcolizzato”. Il testo introduce inoltre un nuovo obbligo di dichiarazione per i vini destinati alla dealcolizzazione e afferma che questi vini, insieme ai vini finiti parzialmente dealcolizzati, devono essere soggetti a controlli sistematici.

Questa combinazione di nuova dicitura in etichetta, dichiarazioni e controlli potrebbe avere un impatto rapido per cantine, imbottigliatori e team addetti alla conformità nel settore delle bevande, soprattutto nel segmento dei vini a ridotto tenore alcolico, perché cambia ciò che deve comparire sulla bottiglia e ciò che deve essere documentato e verificato prima che il vino arrivi sul mercato.

L’avviso dell’Ue dice che le uve per questi vini devono essere raccolte all’interno dell’area geografica dell’IGP Atlantique e che i vini parzialmente dealcolizzati devono essere prodotti, elaborati e dealcolizzati all’interno di quell’area o nell’area

immediatamente prossima. I vini devono essere ottenuti da varietà di uva già elencate nel disciplinare Atlantique e restano soggetti allo stesso rendimento massimo degli altri vini dell'IGP, fissato a 120 hl/ha.

Il documento afferma che possono essere utilizzati solo processi di dealcolizzazione autorizzati dalla normativa. Aggiunge inoltre che la descrizione organolettica dei vini è stata aggiornata per rispecchiare l'aggiunta dei prodotti parzialmente dealcolizzati e che il legame tra i vini e l'area geografica è stato rivisto per includere sia le caratteristiche di questi vini sia la motivazione che li collega all'area attraverso reputazione e origine.

Le autorità francesi hanno affermato che la modifica rientra nella categoria di modifica standard secondo le norme Ue, e non in quella di modifica dell'Unione. Il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, attraverso la sua Direzione generale per la performance economica e ambientale delle imprese, ha comunicato all'Ue che la domanda soddisfa i requisiti dei regolamenti (UE) n. 1308/2013 e (UE) 2024/1143.

Secondo l'avviso, le autorità francesi hanno detto che il cambiamento non rientra in nessuna delle situazioni che richiederebbero il trattamento come modifica dell'Unione. In particolare, hanno affermato che non cambia il nome né l'uso del nome dell'indicazione geografica, non altera la categoria di prodotti designata dall'indicazione in modo tale da attivare quella procedura di livello superiore e non impone ulteriori restrizioni alla commercializzazione del prodotto.

La pubblicazione include anche altre modifiche al disciplinare Atlantique. Sono state aggiunte due nuove varietà di uva: UD-31.125, nota come Merlot Khorus, e UD-55.100, nota come Sauvignon Rytos. L'avviso afferma che queste aggiunte sono state effettuate in risposta ai cambiamenti climatici e alle aspettative dei consumatori.

Inoltre, sono stati aggiornati i recapiti dell'Istituto nazionale dell'origine e della qualità francese, noto come INAO. Sono stati aggiornati anche i comuni compresi nell'area geografica e nell'area immediatamente prossima, per riflettere il Codice geografico ufficiale 2025. L'avviso precisa che questo aggiornamento amministrativo non modifica i confini dell'area IGP né dell'area vicina coperta dal disciplinare.

L’IGP Atlantique rientra nel codice della Nomenclatura combinata 2204, che copre i vini di uve fresche, compresi i vini liquorosi, e i mosti d’uva diversi da quelli della voce 2009. L’avviso descrive i vini che recano l’indicazione geografica protetta Atlantique come vini fermi rossi, rosati e bianchi. Afferma che i vini bianchi e rosati esprimono freschezza e gli aromi delle varietà di uva utilizzate per produrli, e che mostrano finezza.

Per i produttori che operano nel mercato vinicolo europeo, il cambiamento è un altro segnale del modo in cui le indicazioni geografiche si stanno adattando alle categorie a minor contenuto alcolico senza rimuovere le tutele fondate sull’origine. Suggerisce anche che i vini a ridotto tenore alcolico venduti sotto disciplinari regionali riconosciuti possano trovarsi di fronte a definizioni di prodotto più dettagliate e a requisiti di verifica più rigorosi, mentre regolatori e gruppi di produttori cercano di allineare le abitudini di consumo in evoluzione con le regole sulla tracciabilità e sull’etichettatura.